

«Per noi non cambia nulla Con l'inchino a Rovezzano»

I viaggiatori della Direttissima chiedono chiarezza

di PAOLO FABIANI

«A NOI non fa che piacere che non venga costruita la stazione Foster, e meglio era se non veniva fatto neanche il tunnel, almeno quelle risorse potevano essere investite per risolvere i problemi dei pendolari». Maurizio Da Re, portavoce del Comitato Pendolari Valdarno Direttissima, limita a questo il commento sulla costruzione o meno della stazione fiorentina dell'Alta Velocità.

«A NOI non cambia niente – aggiunge –, non avremmo ricevuto nessun beneficio, mentre aspettiamo di conoscere meglio l'intero progetto che coordina il traffico regionale con quello delle Freccie e di Italo, un progetto presentato a Roma per agevolare i pendolari che ancora sarebbe in via di definizione da parte di Trenitalia. Il nostro problema – precisa Da Re – rimane il cul de sac di Rovezzano, dove i treni dei pendolari che devono imboccare la Direttissima verso il Valdarno e Arezzo sono spesso costretti a fare l'inchino ai treni dell'Alta Ve-

locità». Il problema si registra nel pomeriggio, nella fascia oraria dalle 17 alle 19 quando da Santa Maria Novella partono diversi treni di pendolari e nello stesso momento arrivano a Firenze da nord Freccie e Italo che devono proseguire per Roma. Tutti si trovano 'incastrati' in maniera da non vedersi, ma ine-

IL COMITATO

«Nell'imbuto dalle 17 alle 19
basta qualche minuto di ritardo
e i treni regionali aspettano»

vitabilmente basta qualche minuto di ritardo che il meccanismo s'incastra e sono i regionali ad avere la peggio, come sempre accade: «E in tutto questo non c'entra niente la costruzione, o meno, della nuova stazione con il relativo tunnel – ripete il portavoce del Comitato dei Pendolari Valdarnesi –, semmai seguiremo da vicino lo 'scambio di linea' che da Rovezzano, circolano voci, potrebbe essere spostato a Firenze Campo di Marte, a quel mo-

mento sparirebbe la strettoia che obbliga i pendolari a dare la precedenza. Ma ancora non c'è nessuna certezza e bisogna aspettare di conoscere il progetto complessivo che arriverà da Roma, ed evitare pronunciamenti».

NEL FRATTEMPO la parola passa ai politici: «A noi lascia perplessi l'atteggiamento dei sindaci – commenta in proposito il portavoce del Comitato –, perché ignorano la questione dei pendolari, ma probabilmente nessuno di loro è mai salito su un treno assieme a chi si alza al mattino presto per andare a scuola o a lavorare. Quindi non può capire fino in fondo il problema». Per quanto riguarda la stazione Foster e il tunnel, il Valdarno era particolarmente coinvolto, visto che le terre di scavo erano destinate all'ex area mineraria di Cavriglia, e in cambio sono, o erano, previste opere pubbliche, come il tunnel che doveva eliminare l'incrocio del Porcellino, a Figline.

